

## Note informative

Il Regolamento n° 530/1999 della Commissione Europea prevede, alternandole ogni due anni, la produzione quadriennale di statistiche dettagliate sulla struttura del costo del lavoro (l'ultima con riferimento al 2000, cui si riferisce questa Statistica in breve) e la produzione quadriennale di statistiche sulla struttura delle retribuzioni (l'ultima con riferimento al 2002, attualmente in fase di conclusione). Per entrambe le rilevazioni i dati statistici vengono prodotti dall'Istat a livello di divisioni da C a K della classificazione delle attività economiche Nace Rev1 (codici a due cifre), con riferimento alle imprese con almeno 10 addetti suddivise per 5 classi dimensionali e con riferimento alle macroregioni (codici ad una cifra) individuate dalla classificazione territoriale NUTS per un consistente numero di variabili economiche.

Sono in corso due progetti pilota per estendere le prossime rilevazioni alle imprese con meno di 10 dipendenti e alle sezioni di attività economica M, N e O.

La rilevazione sulla struttura del costo del lavoro presenta un notevole livello di complessità, in quanto assicura sia il rispetto del Regolamento della U.E., sia la continuità di informazione statistica agli utenti nazionali rispetto a precedenti rilevazioni Istat.

L'universo di riferimento è rappresentato dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA), realizzato e aggiornato annualmente dall'Istat. Il campo di osservazione è rappresentato dalle imprese con almeno 10 addetti (circa 187.000) dei settori di attività economica dell'industria e dei servizi privati (sezioni da C a K della NACE Rev.1). La rilevazione è campionaria per le imprese con 10-249 addetti e totale per le imprese con 250 addetti e oltre. Il piano di campionamento è a uno stadio, stratificato (con selezione casuale delle unità) rispetto ai settori di attività economica (a due cifre della classificazione Nace Rev.1), a 3 classi di addetti (10-19, 20-49, 50-249) e alle regioni.

La rilevazione è condotta mediante autocompilazione di questionari inviati per posta alle imprese selezionate, con solleciti telefonici e postali volti a garantire una buona copertura del campione base. Il questionario comprendeva una sezione per rilevare i dati riferiti all'impresa nel suo complesso e una sezione per rilevare i dati distinti per regione. A quest'ultima dovevano rispondere solo le imprese con unità locali in almeno due regioni. La prima sezione, oltre a comprendere i quesiti relativi alle variabili obbligatorie del regolamento comunitario, ha rilevato:

- la consistenza del lavoro atipico nella struttura occupazionale nazionale (lavoro a tempo determinato, lavoro interinale e altre forme di collaborazione di personale non iscritto sui libri paga dell'impresa);
- la struttura dell'occupazione, dell'orario di lavoro e del costo di lavoro per qualifica professionale;
- il livello di applicazione delle varie forme di contrattazione nazionale, aziendale e i rispettivi contenuti (premi fissi o variabili e principali materie oggetto di contrattazione);
- l'utilizzo delle modalità di integrazione dei redditi percepiti dai lavoratori dipendenti, come stock options, incentivi e/o indennità di varia natura, piani previdenziali.

Allo scopo di diminuire gli effetti negativi delle mancate risposte totali, che nelle indagini sulle imprese risultano strutturalmente elevate, si è pianificato un incremento del 50% del campione base, pervenendo ad una lista di circa 32.000 imprese-campione. I tassi di risposta sono stati bassi ma crescenti all'aumentare della dimensione di impresa. Nel complesso il tasso di risposta è stato del 28,2% in termini di imprese, rappresentative però del 52,8% degli addetti totali campionati. Esso è risultato sufficiente ad assicurare la significatività statistica dei risultati, se si considera che la numerosità del campione base era inferiore a quella effettivamente utilizzata per la selezione della lista di partenza. In questo modo si è potuto corrispondere ai severi requisiti di "Qualità Statistica" richiesti dal Regolamento comunitario.

I dati relativi alle variabili soggette al Regolamento comunitario sono stati elaborati separatamente da quelli riferiti alle altre variabili di interesse nazionale, concernenti

prevalentemente la struttura dell'occupazione. Per queste ultime nella Statistica in breve si riportano solo alcuni risultati relativi alla struttura occupazionale per qualifiche professionali.

Per le variabili soggette al Regolamento è stata adottata una procedura di controllo e correzione con integrazione delle mancate risposte totali. In particolare si sono adottati metodi basati sulle tecniche del "miglior donatore" e sull'integrazione con valori mediani calcolati sui rispondenti rispetto a subdomini di quelli di stima finale. Oltre che il file dei rispondenti, la procedura di integrazione delle mancate risposte totali ha utilizzato i dati elementari risultanti dalle rilevazioni Istat sul Sistema dei conti delle imprese (per quelle con almeno 100 addetti) e sulle Piccole e medie imprese (per quelle con meno di 100 addetti). Inoltre, per le imprese non rispondenti in forma di società di capitale, sono stati utilizzati dati elementari desunti dall'archivio dei Bilanci civilistici depositati presso le Camere di Commercio.

In questo modo si è pervenuti ad un campione finale di 23.043 imprese che copre tutte quelle con almeno 100 addetti e che è risultato integrato con 7.011 imprese con meno di 100 addetti e 6.851 imprese con almeno 100 addetti.

Per l'elaborazione delle variabili non soggette al Regolamento comunitario si è proceduto all'integrazione delle mancate risposte totali solo per le imprese con almeno 100 addetti, facendo quindi riferimento ad un campione finale di 15.901 imprese.

Per quanto riguarda la fascia di imprese con un numero di addetti compreso tra 10 e 99 il riporto dei dati all'universo è stato effettuato con l'ausilio della procedura solitamente utilizzata dal Servizio SSI per le indagini campionarie sulle imprese. Tale metodologia è basata sullo stimatore di ponderazione vincolata e si avvale delle informazioni strutturali ausiliarie fornite dall'archivio di riferimento ASIA 2000 per la stima dei pesi finali da assegnare alle unità rispondenti. Si assume quindi che le variabili oggetto di indagine siano strettamente correlate con quelle strutturali ausiliarie. Inoltre viene garantito il rispetto di uguaglianza tra i "totali noti" delle variabili ausiliarie e le stime delle stesse. Le variabili ausiliarie utilizzate sono costituite da: numero di imprese, numero di addetti e numero di dipendenti.

I domini di stima sono stati definiti a livello di attività economica, classe di addetti (10-19; 20-49; 50-99) e macroregioni della classificazione NUTS.